

SVILUPPARE IL TEMA DELLA QUALITA' A SCUOLA

LA VERSIONE INTEGRALE DI QUESTO DOCUMENTO PUO' ESSERE RICHIESTA SCRIVENDO
ALL'INDIRIZZO E-MAIL info@retestresa.it

Contributi degli istituti

Raccolte le sollecitazioni dei relatori e le riflessioni nei gruppi di lavoro, dirigenti e docenti "posizionano" la propria scuola rispetto alla tematica delle "relazioni nell'educazione" (contestualizzazione). Guidati dai quesiti:

- quale percorso possiamo prefigurare per l'attuazione nella nostra scuola? (priorità e strategie)
- quali punti di attenzione e quali strumenti ? (approccio)

i gruppi di lavoro di Istituto elaborano ipotesi per un progetto di scuola.

CONTRIBUTO DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

Bressanone - 2 Luglio 2003 – Pomeriggio

Leadership diffusa e responsabilita' condivisa

Redatto a cura del Dirigente Scolastico Anna Lucina Trapletti - I.C. "DA ROSCIATE" BG

Come il Capo d'Istituto può:

1. sviluppare condivisione intorno al "progetto d'istituto"
2. curare un ambiente favorevole all'assunzione di responsabilità e di identità da parte di tutto il personale
3. "prendersi cura" di chi assume compiti di responsabilità e accompagnarne i percorsi.

Il gruppo composto da sette Capi d'Istituto (I. C. DONADONI – BG; I. C. DE AMICIS –BG; I. C. DA ROSCIATE – BG; I.C. PONTERANICA; I. C. PALADINA; D.D. CASSANO; SMS ROMANO DI LOMBARDIA) individua nella metafora del "CANTIERE EDILE" l'immagine efficace per descrivere analogicamente l'operosità progettuale e attuativa del mondo scolastico che si sforza di realizzare un percorso formativo efficace.

In un cantiere compaiono:

- **OPERATORI** con ruoli e competenze diverse che devono dialogare per condividere un comune progetto di costruzione da realizzare; la capacità di questi operatori di comprendersi e valorizzarsi sinergicamente determina l'efficacia operativa, il buon funzionamento dei lavori, il contenimento di incidenti "costosi";

- un **PROGETTO DI COSTRUZIONE** un progetto dell'edificio desiderato, nato dall'idea di abitabilità, funzionalità, scopo abitativo, ideale estetico dei committenti che esprimono bisogni e attese, mediate, interpretate, riprogettate, dai realizzatori del progetto. Costoro rileggono e reinterpretano dal loro punto di vista, le richieste della committenza;

- **MATERIALI DI COSTRUZIONE** che costituiscono vincoli/risorse da conoscere e sfruttare al meglio, utilizzandoli come mezzi di creatività espressiva individuale e di gruppo;

- **TEMPI E MODI DI COSTRUZIONE** tutti gli operatori del cantiere hanno una storia professionale, abitudini di lavoro, tempi e modalità di realizzazione di un percorso lavorativo, di cui essere fieri ed orgogliosi, ma anche osservatori critici; hanno una cultura del lavoro in cui si riconoscono e identificano e che tendono a volte a confermare più che a modificare.

Qual è il ruolo del Capo d'Istituto in questo scenario?

1. Può creare condivisione intorno al progetto formativo dell'istituto se esercita il ruolo del:
 - a) **FACILITATORE**: aiutare i docenti e i genitori a cercare possibili chiavi di lettura e interpretazione della complessità in cui operiamo;

- b) **TESSITORE**: costruisce legami, consente alle parti di dialogare fra loro al fine di tessere una mappa di riferimento, un quadro condiviso di punti cardine, nati dall'accordo delle parti;
- c) **PROBLEMATIZZATORE**: ricorda che la mappa di riferimento è un mezzo e non il fine; che il progetto formativo è uno strumento per l'alunno che cambia, si evolve, esprime bisogni diversi in costante divenire che impongono RI- PROGETTAZIONE, RI-COSTRUZIONE.

2. Può creare assunzione di responsabilità se:

- a) fa comprendere che le parti (i singoli) e il tutto (il plesso – l'Istituto) sono in stretta logica correlazione. Non posso dichiararmi responsabile del mio alunno e della mia classe, senza essere corresponsabile anche della mia scuola e viceversa;
- b) favorisce l'individuazione di PRIORITA' legate a strategie di attuazione del progetto;
- c) chiarisce compiti e risultati attesi, realisticamente attuabili, evidenziando le reciprocità di rafforzamento e crescita di ogni elemento del tutto;
- d) crea opportunità che consentono il superamento di "cristallizzazioni", di rituali schematizzati di cui si è perso il senso e la funzione vera e profonda.

3. Può "prendersi cura" di chi si è assunto una responsabilità (es. docenti coordinatori, funzioni obiettivo...) se:

- a) declina i compiti individuati e i risultati attesi, aiutando i docenti responsabili a cogliere i nodi più complessi e delicati insiti nel compito assegnato, soprattutto in itinere;
- b) progetta occasioni di dialogo – scambio – intesa alleanza fra tutti coloro che hanno responsabilità simili (es. docenti funzione obiettivo);
- c) cura la diffusione a tutti del prodotto finale ottenuto, ma soprattutto del processo di elaborazione attivato (visibilità del lavoro svolto);
- d) orienta sostiene il processo di valutazione dei risultati ottenuti, smussando letture ipercritiche, troppo ottimistiche o parziali.

CONTRIBUTO DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO DI FARA GERA D'ADDA

Nell'ultima giornata di lavoro, i partecipanti si sono riuniti in gruppi di lavoro per singolo istituto con il compito di posizionare la propria scuola rispetto alle "relazioni per l'educazione", cioè di contestualizzare il tema della qualità a scuola focalizzando l'attenzione prevalentemente su due aspetti:

1. quale percorso si può prefigurare per l'attuazione della qualità nella propria scuola? Priorità e strategie.
2. quali i punti di attenzione e quali strumenti? Gli approcci per un progetto di scuola.

In merito alla tematica assegnata il gruppo dell'Istituto Comprensivo di Fara di Gera D'Adda a partire dal contesto specifico rappresentato sinteticamente dai seguenti elementi:

- istituto comprensivo costituitosi nel settembre del 2000;
- otto scuole, dalla materna alle medie, con offerte formative e modalità organizzative diverse;
- scuole provenienti da una ex direzione didattica e da due presidenze;
- necessità di darsi una identità di istituto;
- necessità di formulare un nuovo/unico Piano dell'Offerta Formativa e formulare nuove regole per la scuola;
- partecipazione al progetto STRESA a partire dall'anno scolastico 2000 -2001;
- conoscenza non completa da parte di molti docenti del complessivo progetto STRESA e delle possibilità che la rete offre;
- i risultati delle indagini svolte nei tre anni precedenti: questionario alunni, genitori e docenti;
- i genitori, in particolare, avevano segnalato la carenza nella comunicazione per tutte le scuole dalla materna alla media;

ha effettuato le riflessioni che sono state organizzate nella tabella allegata.